

# **Il Libro di Gioele e la Chiesa Avventista del Settimo Giorno di Laodicea - Numero Quarantacinque**

Jeff Pippenger  
2026-02-12

## **Numero Quarantacinque**

### **Rassegna**

Levitico ventitré identifica tre prove entro la stagione pentecostale dei centoquarantaquattromila. Allineare il primo giorno della festa dei Tabernacoli con il giorno di Pentecoste, e poi allineare i quaranta giorni durante i quali Cristo ammaestrò i discepoli faccia a faccia prima della Sua ascensione con il giorno delle primizie, crea una struttura complessiva che rappresenta i messaggi dei tre angeli.

Quando la «morte, sepoltura e risurrezione» viene applicata come un unico waymark profetico che ha tre fasi, così come è rappresentata dal battesimo di Cristo, riscontriamo che cinque giorni dopo la risurrezione, nel giorno delle primizie, giunge come santa convocazione la fine della festa di sette giorni degli azzimi. Così, alla risurrezione di Cristo, che si allinea con l'offerta delle primizie, segue un periodo di cinque giorni.

Alla fine della struttura che si crea allineando il primo giorno della festa dei Tabernacoli con il giorno della Pentecoste, vi è un altro waymark con tre passi, anch'esso seguito da cinque giorni che giunge fino alla Pentecoste.

Fra quei due «segnavia di tre passi seguiti da cinque giorni» vi è un periodo di trenta giorni. Quando allineiamo il primo giorno della festa dei Tabernacoli con il giorno della Pentecoste, comprendiamo che cinque giorni prima della festa dei Tabernacoli vi era il Giorno dell'Espiazione. Dieci giorni prima del Giorno dell'Espiazione vi era la festa delle Trombe. I quaranta giorni in cui Cristo insegnò faccia a faccia dopo la Sua risurrezione nel giorno delle primizie si allineano cinque giorni dopo la festa delle Trombe e cinque giorni prima del giorno dell'espiazione.

La pietra miliare in tre fasi della Sua «morte, sepoltura e risurrezione», seguita da cinque giorni fino alla fine della festa degli azzimi, viene poi ripetuta trenta giorni dopo, quando si presenta la pietra miliare in tre fasi delle «trombe, ascensione e giudizio», seguite quindi da cinque giorni fino alla Pentecoste. La pietra miliare iniziale in tre fasi è facilmente definibile come un'unica pietra miliare con tre fasi, poiché è direttamente identificata come tale nel battesimo di Cristo, che simboleggia la Sua «morte, sepoltura e risurrezione». Il battesimo fu l'alfa del sacro periodo di 1.260 giorni che culminò nella Sua «morte, sepoltura e risurrezione», che fu l'omega dei 1.260 giorni.

Il waymark in tre fasi alla fine della stagione pentecostale deve essere riconosciuto mediante l'applicazione profetica. Nei cinquanta giorni della stagione pentecostale, la medesima struttura si riscontra sia all'inizio sia alla fine. Sulla base del principio secondo cui Cristo illustra sempre la fine mediante l'inizio, possiamo identificare la festa delle trombe, seguita dall'ascensione, seguita dal giorno dell'Espiazione, seguita da cinque giorni, come un unico «waymark in tre fasi seguito da cinque giorni».

Mettiamo altresì alla prova i tre passi proposti alla luce delle linee guida bibliche relative alle caratteristiche di ciascuno dei tre passi. Questi tre passi sono rappresentati ripetutamente nella Parola di Dio. Essi sono i tre angeli; essi sono il cortile, il luogo santo e il luogo santissimo; essi sono l'opera dello Spirito Santo nel convincere quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Identificare la festa delle trombe, l'ascensione e il giorno dell'Espiazione come quei tre passi richiede che ciascuno di essi sia in armonia con la consolidata testimonianza biblica.

Le trombe costituiscono un messaggio di avvertimento ed esso è associato al primo angelo che grida: «temete Dio». L'ascensione di Cristo è un simbolo della gloria della Sua seconda venuta, poiché la seconda espressione del primo angelo è: «dategli gloria». Il giorno dell'Espiazione è il simbolo del giudizio, e la terza espressione del primo angelo è: «l'ora del suo giudizio è venuta». Vi sono diversi modi per identificare che le caratteristiche profetiche dei tre passi nel waymark alla fine della stagione pentecostale rappresentano i tre passi dell'evangelo eterno, dove molti sono «purificati, imbiancati e provati».

Stando così le cose, potete allora vedere che, nel primo waymark di tre passi, viene presentata l'offerta delle primizie dell'orzo, e, nell'ultimo waymark dei tre passi, viene presentata l'offerta delle primizie del grano. Potreste allora vedere che i tre passi alpha della stagione pentecostale identificano il pane azzimo, ma il waymark omega di tre passi identifica il pane lievitato. Potreste perfino vedere che, nel waymark di tre passi all'inizio, è là che Cristo fu innalzato per attirare tutti gli uomini, e, nel waymark finale di tre passi, l'insegna dei centoquarantaquattromila è innalzata per attirare i Gentili.

Il primo e il terzo angelo sono il medesimo angelo a livello profetico, poiché il primo è il principio, e il terzo è la conclusione. Il primo angelo alpha annuncia l'apertura del giudizio e l'ultimo angelo omega annuncia la chiusura del giudizio. Il messaggio del primo angelo fu reso potente dall'adempimento dell'Islam l'11 agosto 1840, e il terzo angelo fu reso potente da un adempimento dell'Islam l'11 settembre. La Sorella White ci informa che la missione sia del primo sia del terzo angelo era quella di illuminare la terra con la sua gloria. Altre testimonianze sono abbondanti, ed esse forniscono un ampio sostegno all'identificazione della struttura della stagione pentecostale così come è presentata nei cinquanta giorni dalla risurrezione di Cristo fino alla Pentecoste, con i primi ventidue versetti di Levitico ventitré e gli ultimi ventidue versetti di Levitico ventitré. Tra i due segnava che costituiscono un segnava di tre passi seguito da cinque giorni vi è un periodo di trenta giorni che rappresenta il secondo angelo.

Il primo segnale temporale di «tre passi seguiti da cinque» giorni è il primo angelo; i trenta giorni sono il secondo angelo; e il secondo segnale temporale di «tre passi seguiti da cinque» giorni è il

terzo angelo. Questi tre passi coprono l'intera stagione pentecostale fino alla Pentecoste, la quale segna poi l'inizio dei sette giorni della festa dei Tabernacoli, che rappresenta l'effusione della pioggia dell'ultima stagione durante la crisi della legge domenicale, a partire dalla legge domenicale negli Stati Uniti e continuando fino a quando Michele si leverà e il tempo di grazia per l'umanità si chiuderà. La struttura è divina, ma essa comporta alcune serie considerazioni.

## Considerazioni serie

È evidente che il punto di riferimento rappresentato dalle «trombe, ascensione e giudizio» è la cartina di tornasole e la terza prova. La terza prova è sempre la prova decisiva, nella quale il carattere si manifesta, ma non si sviluppa mai.

«Il carattere si rivela in una crisi. Quando la voce fervente proclamò a mezzanotte: “Ecco, lo sposo viene; uscitegli incontro”, le vergini addormentate si destarono dal loro sonno, e si vide chi si era preparato per l'evento. Entrambe le parti furono colte alla sprovvista, ma l'una era preparata per l'emergenza, e l'altra fu trovata senza preparazione. Il carattere si rivela nelle circostanze. Le emergenze fanno emergere il vero metallo del carattere. Una qualche calamità improvvisa e inattesa, un lutto o una crisi, una malattia o un'angoscia inaspettata, qualcosa che ponga l'anima faccia a faccia con la morte, farà emergere la vera interiorità del carattere. Sarà reso manifesto se vi sia oppure no una reale fede nelle promesse della parola di Dio. Sarà reso manifesto se l'anima sia sostenuta dalla grazia, se vi sia olio nel vaso con la lampada.»

“I tempi della prova giungono per tutti. Come ci comportiamo sotto la prova e il vaglio di Dio? Le nostre lampade si spengono? oppure continuiamo a tenerle accese? Siamo preparati per ogni emergenza mediante la nostra comunione con Colui che è pieno di grazia e di verità? Le cinque vergini sagge non poterono impartire il loro carattere alle cinque vergini stolte. Il carattere deve essere formato da noi come individui.” Review and Herald, 17 ottobre 1895.

Quando giunge il waymark della festa delle trombe, il vostro carattere è sigillato per sempre, siete innalzati come un vessillo e i vostri peccati sono cancellati per sempre. I tre gradini rappresentano tre aspetti del suggellamento. L'arrivo del messaggio del Grido di Mezzanotte manifesta coloro che hanno olio e che sono innalzati come un vessillo mentre i loro peccati vengono rimossi. Il messaggio, l'opera e il sigillo sono tutti un unico waymark. È un waymark «che porta l'anima faccia a faccia con la morte» a causa di una «calamità inattesa». La tromba dell'Islam rappresenta quella «calamità inattesa». A quel punto il messaggio: «Ecco, lo Sposo viene», è proclamato cinque giorni prima della legge domenicale, quando il messaggio si trasforma nel gran grido del terzo angelo.

I tre passi del waymark sono elementi identificativi del suggellamento e dell'innalzamento dei centoquarantaquattromila, immediatamente prima della legge domenicale. È chiaro che il criterio di prova di «trombe, ascensione e giudizio» è stato rappresentato dal camp meeting di Exeter. I cinque giorni tra il giorno dell'Espiazione e la Pentecoste rappresentano i sessantasei giorni che intercorsero tra la fine del camp meeting di Exeter, il 17 agosto, e il 22 ottobre 1844, quando la porta si chiuse. Quei sessantasei giorni della storia millerita illustrano gli ultimi giorni e, sotto questo aspetto, illustrano la proclamazione del messaggio del Grido di Mezzanotte da parte dei

centoquarantaquattromila.

I cinque giorni fino alla Pentecoste corrispondono ai sessantasei giorni in cui i Milleriti proclamarono il messaggio del Grido di Mezzanotte, che fu anch'esso prefigurato dall'ingresso trionfale di Cristo in Gerusalemme. Il primo dei tre passi è la festa delle trombe, che è la settima tromba, o il terzo guaio, o l'Islam negli ultimi giorni, e l'ingresso trionfale di Cristo fu preceduto dallo scioglimento di un asino.

Profeticamente, ciò indica che lo scioglimento dell'asino segna l'inizio dell'ingresso trionfale, che è il Grido di Mezzanotte. La profezia biblica deve essere applicata negli ultimi giorni al sesto regno della profezia biblica — la bestia della terra, gli Stati Uniti. L'Islam colpirà gli Stati Uniti, come fece l'11 settembre, segnando così l'inizio della proclamazione del Grido di Mezzanotte con un colpo significativo inferto dall'Islam agli Stati Uniti, e la conclusione della proclamazione del Grido di Mezzanotte con un altro colpo significativo inferto dall'Islam agli Stati Uniti, poiché Gesù illustra sempre la fine di una cosa con l'inizio di una cosa.

Il messaggio della Pentecoste è il messaggio del gran grido, e il gran grido è semplicemente un'escalation del messaggio del Grido di Mezzanotte. Nella storia millerita il Grido di Mezzanotte terminò quando la porta fu chiusa il 22 ottobre 1844, e termina quando la porta si chiude alla legge domenicale negli ultimi giorni. Alla Pentecoste Pietro proclamò il messaggio di Gioele, e la Pentecoste è la conclusione omega del Grido di Mezzanotte; perciò, all'inizio alfa del Grido di Mezzanotte, Pietro deve, per necessità profetica, presentare anch'egli il messaggio di Gioele. Al Grido di Mezzanotte Pietro si trova in Atti capitolo due, nella sala di sopra alla terza ora, e poi nello stesso giorno, alla nona ora, si trova nel tempio a proclamare il messaggio di Gioele.

Pietro è il simbolo dei centoquarantaquattromila alla Pentecoste, che è la fine del Grido di Mezzanotte, ed egli è il simbolo dei centoquarantaquattromila all'inizio del Grido di Mezzanotte. Il suggellamento e l'innalzamento dei centoquarantaquattromila cominciano con lo scioglimento dell'asino quando l'Islam colpisce. Quando i Milleriti lasciarono il camp meeting di Exeter portarono il messaggio come un'onda di marea, e in senso simbolico prefigurarono i centoquarantaquattromila che ripetono quell'esperienza.

Questa applicazione diventa più seria quando si riconosce che Pietro rappresenta coloro che proclamano il messaggio del Grido di Mezzanotte alla cartina di tornasole e alla terza prova della stagione pentecostale. La terza ora per Pietro, alla Pentecoste, lo colloca nella sala di sopra, e la sala di sopra corrisponde anche ai dieci giorni che precedono la Pentecoste. La seconda prova della stagione pentecostale è la prova del tempio di trenta giorni che segue la prova fondamentale. La seconda prova del tempio richiede ai fedeli di entrare per fede nel Luogo Santissimo, dove i loro peccati sono cancellati e dove essi sono fatti sedere per fede con Cristo nei luoghi celesti. Il libro degli Atti ci informa che Pietro iniziò il suo sermone sul libro di Gioele alla terza ora nella sala di sopra; poi, alla nona ora, si trovava nel tempio.

Ma Pietro, levatosi in piedi con gli undici, alzò la voce e disse loro: Uomini di Giudea, e voi tutti che abitate in Gerusalemme, vi sia noto questo, e porgete orecchio alle mie parole: Poiché costoro non sono ebbri, come voi supponete, essendo soltanto la terza ora del giorno. Ma

questo è quanto fu detto per mezzo del profeta Gioele. ... Or Pietro e Giovanni salivano insieme al tempio all'ora della preghiera, essendo la nona ora. Atti 2:14–16; 3:1.

Cristo fu inchiodato alla croce alla terza ora e morì alla nona ora. La Sua morte, sepoltura e risurrezione costituiscono un unico waymark con tre fasi. La terza fase, il giorno delle primizie, dà inizio ai cinquanta giorni che si concludono alla Pentecoste. Nell'alfa della stagione pentecostale la terza e la nona ora rappresentano un contrasto distinto, poiché Cristo era vivo alla terza ora e morto alla nona. Pietro si trovava nella sala superiore alla terza ora e nel tempio alla nona.

La stagione pentecostale dei cinquanta giorni sacri al tempo di Cristo era un sacro periodo profetico direttamente collegato alla profezia dei duemilatrecento anni. Era collegata in modo particolare all'ultima settimana dei quattrocentonovanta anni per la nazione giudaica in Daniele nove. Quella settimana sacra, nella quale Cristo confermò il patto, era divisa in due periodi uguali di 1.260 giorni profetici. Il cuore di quella settimana era la croce. La croce identifica la terza e la nona ora, e Pietro a Pentecoste fa lo stesso. Nell'anno 34, alla fine di quella medesima settimana sacra, quando Cornelio mandò a chiamare Pietro da Cesarea Marittima, era la nona ora.

Vi era in Cesarea un uomo di nome Cornelio, centurione della coorte chiamata Italica, uomo pio e timorato di Dio con tutta la sua casa, il quale faceva molte elemosine al popolo e pregava Dio del continuo. Egli vide chiaramente in visione, verso l'ora nona del giorno, un angelo di Dio entrare da lui e dirgli: «Cornelio». Ed egli, fissandolo, preso da timore, disse: «Che v'è, Signore?». E l'angelo gli disse: «Le tue preghiere e le tue elemosine sono salite in memoriale davanti a Dio. E ora manda degli uomini a Ioppe e fa' venire un certo Simone, soprannominato Pietro». Atti 10:1–5.

Il giorno seguente, Pietro salì sul tetto a pregare verso l'ora sesta.

Il giorno seguente, mentre erano in viaggio e si avvicinavano alla città, Pietro salì sulla terrazza a pregare, verso l'ora sesta. E gli venne una gran fame e desiderava mangiare; ma, mentre gli preparavano da mangiare, fu rapito in estasi, e vide il cielo aperto e un certo recipiente scendere verso di lui, simile a un gran lenzuolo tenuto per i quattro capi e calato fino a terra; nel quale si trovavano ogni sorta di quadrupedi della terra, fiere, rettili e uccelli del cielo. E una voce gli disse: «Alzati, Pietro; uccidi e mangia». Ma Pietro rispose: «No davvero, Signore; poiché non ho mai mangiato nulla di profano o d'impuro». E la voce gli parlò una seconda volta: «Le cose che Dio ha purificate, non chiamarle tu profane». Questo avvenne per tre volte; poi il recipiente fu subito ritirato in cielo. Atti 10:9–16.

La chiamata rivolta a Pietro perché venga a Cesarea avviene alla nona ora, quando un angelo giunge per rivolgersi a Cornelio. Cornelio rappresenta gli altri figli di Dio che vengono chiamati fuori da Babilonia al tempo della legge domenicale. L'angelo che giunge al tempo della legge domenicale è la seconda voce di Apocalisse diciotto, che chiama coloro che sono ancora in Babilonia a fuggire. Pietro rappresenta i centoquarantaquattromila e Cornelio gli operai dell'undicesima ora, che vengono rappresentati a Pietro come animali impuri. La relazione tra Pietro e Cornelio è la relazione di Apocalisse sette, dove i centoquarantaquattromila vengono identificati in associazione con la grande moltitudine. A Pietro fu comandato tre volte di alzarsi,

uccidere e mangiare. In quanto rappresentante dei centoquarantaquattromila, la chiamata proveniente da Cornelio è il momento in cui all'insegna è comandato di alzarsi.

Cornelio si trova a Cesarea Marittima, talvolta chiamata Cesarea sul mare. Apocalisse diciassette ci informa che «le acque» «sono popoli, moltitudini, nazioni e lingue». Le acque sono coloro che sono al di fuori della chiesa di Dio e, nell'Apocalisse come pure nella visione di Pietro degli animali immondi, il numero quattro rappresenta il mondo intero. Nella visione di Pietro compaiono quattro diversi animali, ed essi discendono in un lenzuolo sorretto ai suoi quattro capi. Il rapporto di Pietro con Cornelio è altresì rappresentato da Noè e dagli animali che entrarono nell'arca.

Pietro si trovava a Ioppe, che significa «splendente e bella», poiché, quale simbolo dei centoquarantaquattromila, Pietro è il vessillo splendente e bello per i Gentili. Alla nona ora, i Gentili si destano al vessillo che Sorella White identifica come il Sabato, la legge di Dio, il messaggio del terzo angelo e i missionari in tutto il mondo che recano il messaggio degli ultimi giorni. Cornelio fu destato al vessillo quando l'angelo giunse alla nona ora a Cesarea sul mare. Il messaggio, al tempo della legge domenicale pentecostale, passa quindi al mondo — il mare.

L'innalzamento dell'insegna è anche rappresentato come la casa del Signore innalzata al di sopra dei monti, e Pietro stava pregando sul tetto della bella e luminosa città di Ioppe, nell'ora sesta, appena prima della legge domenicale dell'ora nona. Quando i centoquarantaquattromila saranno sigillati, le circostanze della crisi nel mondo indurranno gli altri figli di Dio, che sono ancora in Babilonia, a cercare la luce. Essi sono guidati a trovare Pietro sul sommo della casa in Ioppe.

Pietro si trovava anche a Cesarea di Filippo in Matteo sedici. Cesarea di Filippo, ai piedi del monte Hermon, aveva lo stesso nome di Cesarea sul mare, ma presentava un contrasto distinto, poiché una città era sulla terra e l'altra sul mare. La crocifissione di Cristo alla terza ora e la Sua morte alla nona individuano un contrasto distinto di vita e di morte. Pietro, alla terza e alla nona ora della Pentecoste, individua un contrasto distinto dalla sala di sopra fino al tempio. Cesarea sulla terra oppure Cesarea sul mare rappresenta il necessario contrasto profetico della terza e della nona ora, ma non vi è alcun riferimento diretto alla terza ora quando Pietro si trovava a Cesarea di Filippo. Sulla testimonianza di due o di tre una cosa è stabilita e, con la terza e la nona ora della croce e anche nel giorno della Pentecoste, entrambe le illustrazioni sono rappresentate da una sola persona, sia Cristo vivente o nel sepolcro, sia Pietro nella sala di sopra o nel tempio.

La terza testimonianza di una terza e nona ora nelle due Cesaree identifica Pietro come il personaggio principale in entrambi i casi, come Cristo all'inizio della stagione pentecostale e Pietro alla fine di quella medesima stagione. Il carattere alfa della terza ora è lo stesso del carattere omega della nona ora, fornendo una testimonianza che Cesarea di Filippo è l'alfa delle due Cesaree. La seconda testimonianza è che il nome di entrambe le città è lo stesso, così il nome del personaggio principale e il nome della città sono gli stessi. Una terza testimonianza è il contrasto fra terra e mare. Quando Pietro era a Cesarea di Filippo, era la terza ora. È qui che il messaggio diventa ancora più serio.

È corretto mettere in rapporto due città che portano lo stesso nome, ed è ciò che stiamo facendo; ma stiamo anche incorporando nell'applicazione la terza e la nona ora, sulla base della

testimonianza di Cristo sulla croce e di Pietro alla Pentecoste. Riunendo le tre linee insieme — la terza e la nona ora di Cristo, la terza e la nona ora di Pietro alla Pentecoste — stabiliamo la terza ora a Cesarea di Filippo. La medesima identica logica profetica deve essere applicata a Cornelio alla nona ora, a Pietro alla sesta ora e quindi a Pietro a Cesarea di Filippo alla terza ora.

Pietro si trova in tutti e tre i waymark; Cornelio è alla sesta e alla nona ora con Pietro, ma non alla terza a Cesarea di Filippo. La linea è collegata insieme, poiché ogni passaggio corrisponde rispettivamente alla terza, alla sesta e alla nona ora da Cesarea di Filippo, a Ioppe, a Cesarea Marittima. Entrambe le Cesaree avevano le loro radici culturali legate sia alla Grecia sia a Roma, ma la distinzione di Cesarea di Filippo era quella di essere l'incarnazione del paganesimo remoto e mistico, mentre Cesarea sul mare era un centro commerciale e amministrativo, che fondeva la cultura greca con il governo romano. Cesarea di Filippo era un simbolo dell'ecclesiasticismo e Cesarea Marittima dello statalismo.

Nella linea da Cesarea a Cesarea, Ioppe è il gradino intermedio di tre gradini. I tre gradini sono rappresentati dalla terza, dalla sesta e dalla nona ora. Cesarea marittima, alla nona ora, è la legge domenicale, quando il vangelo va ai Gentili. Tre ore prima, alla sesta ora, Pietro è a Ioppe, la città splendente e luminosa. Tre ore prima ancora, Pietro è alla festa delle Trombe, alla terza ora. Da Cesarea a Cesarea è il periodo del Grido di Mezzanotte. Pietro rappresenta coloro che proclamano il Grido di Mezzanotte dall'inizio fino alla fine, poiché Gesù allinea sempre l'inizio con la fine. Il Grido di Mezzanotte comincia con l'asina sciolta al waymark della festa delle Trombe, dove Pietro proclama il messaggio di Gioele.

Pietro si trova al waymark in tre fasi della festa delle trombe: l'ascensione, seguita dal giudizio. A quel waymark, in Matteo sedici, viene sollevata la questione di chi fosse Cristo. Il nome di Pietro viene cambiato e Cristo dichiara che è su questa Roccia che Egli edificherà la Sua chiesa. La Roccia sulla quale è costruito il tempio è il fondamento, e Pietro a Cesarea di Filippo è il messaggio del primo angelo, che è il messaggio fondamentale. Quando Pietro giunge al passo successivo, a Ioppe, ascende come fece Cristo alla fine dei quaranta giorni di insegnamento faccia a faccia. L'ascensione è anche un parallelo della croce, il principale vessillo della storia della salvezza; e la croce è divisa in due parti, con i due ladroni, lo squarcio del velo verso il Luogo Santissimo, e le tenebre e le ore.

Dall'ora sesta si fecero tenebre su tutto il paese, fino all'ora nona. E verso l'ora nona Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lama sabachthani?», che vuol dire: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» Matteo 27:45, 46.

A Ioppe, alla sesta ora, Pietro si trova in un punto profetico di separazione, tra i perduti e i salvati, tra la luce e le tenebre e tra l'inizio e la fine del Grido di Mezzanotte. Quella cesura sottolinea la transizione del movimento laodiceo dei centoquarantaquattromila al movimento filadelfiano dei centoquarantaquattromila. Essa segna il pieno rigetto della chiesa avventista del settimo giorno laodicea. Quella porta chiusa del giudizio, rappresentata dal giorno dell'Espiazione, viene cinque giorni prima della legge domenicale pentecostale. Quel giudizio è preceduto dall'ascensione e, prima ancora, dal messaggio della tromba. Questi tre passi rappresentano il waymark in cui il

sigillo di Dio viene impresso, e il messaggio del Grido di Mezzanotte è proclamato dalla chiesa trionfante a coloro che sono rappresentati da Cornelio.

Pietro proclama il messaggio alla Pentecoste, e la Pentecoste segna la fine del messaggio del Grido di Mezzanotte. È dunque di necessità profetica che Pietro proclami altresì il messaggio all'inizio del periodo del Grido di Mezzanotte. Il principio illustra sempre la fine. Il messaggio del Grido di Mezzanotte di Pietro è reso potente quando l'asina dell'Islam viene sciolta e attacca gli Stati Uniti, come farà di nuovo alla legge domenicale. Il fatto che Pietro proclami il messaggio alla terza e alla nona ora della Pentecoste identifica l'inizio e la fine del Grido di Mezzanotte.

Nella linea che stiamo considerando, i quaranta giorni che terminano con l'ascensione di Cristo segnano anche l'inizio dei dieci giorni nella camera alta. Cinque giorni dopo l'inizio dei dieci giorni, il giorno dell'espiazione identifica che i peccati d'Israele sono stati cancellati e la chiesa si è preparata. Era la terza ora quando Pietro si trovava nella camera alta alla Pentecoste. Alla nona ora della legge domenicale, il messaggio cambia dal grido di mezzanotte al gran grido.

La proclamazione del messaggio del Grido di Mezzanotte da parte di Pietro avviene quando egli si trova nella terza ora. Tale messaggio è contrassegnato dalla festa delle trombe, quando l'asino viene sciolto, e da Cesarea di Filippo; e Cesarea di Filippo è anche Panium. Panium è rappresentata nei versetti dal tredici al quindici di Daniele undici. Pietro sta identificando non soltanto un attacco islamico contro gli Stati Uniti quando l'asino viene sciolto all'inizio della proclamazione del Grido di Mezzanotte, ma Pietro si trova simultaneamente anche alla battaglia di Panium che conduce alla legge domenicale. La battaglia di Panium è un evento parallelo all'attacco islamico contro gli Stati Uniti.

Continueremo queste considerazioni nel prossimo articolo.